



DOMENICA
9 LUGLIO 2023
anno XXVII n° 28

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XIV Domenica del Tempo Ordinario

Il settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Maron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 16 luglio 2023 XV Domenica del Tempo Ordinario — Anno A

O Padre, che continui a seminare la tua parola nei solchi dell'umanità, accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito, la disponibilità ad accogliere il Vangelo, per portare frutti di giustizia e di pace.

Ci sostenga sempre la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per il nostro ...

Prima lettura (Sap 12,13.16-19)

Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento. **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 85)

Rit. **Tu sei buono, Signore, e perdoni.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà.

Seconda lettura (Rm 8,26-27)

Dio ci chiama e ci illumina.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non

sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 11,25)

Alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 13,24-43)

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

† **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio".

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». **Parola del Signore**

Colletta

O Dio, che ti riveli ai piccoli
e doni ai poveri l'eredità del tuo regno,
rendici miti, liberi ed esultanti,
a imitazione del Cristo tuo Figlio,
per portare con lui il giogo soave della croce
e annunziare agli uomini la gioia che viene da te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Zc 9,9-10)

Ecco, a te viene il tuo re umile.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!

Ecco, a te viene il tuo re.

Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.

Farà sparire il carro da guerra da Èfraim
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 144)

Rit. **Benedirò il tuo nome per sempre, Signore**

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Seconda lettura (Rm 8,9.11-13)

Se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne,

per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.

Vangelo (Mt 11,25-30)

Io sono mite e umile di cuore.

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Lunedì 10 luglio ore 21 in canonica a San Paolo

Martedì 11 luglio ore 21

in canonica a Santa Croce

Assemblee parrocchiali a Massenzatico

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE!

Ecco quello su cui ci siamo confrontati durante l'assemblea. Non eravamo in tanti, ma grazie a Dio la maggioranza erano giovani e motivati: che bello!!!

Assemblea parrocchiale del 2/7/23

- Visita agli anziani direttamente a casa loro previo appuntamento. Adulti già operativi in questa attività. Provare a coinvolgere anche i giovani del post cresima.

- Sfilata abiti da sposa e sposo forniti dagli anziani per coinvolgere i ragazzi del post cresima che li indosseranno e faranno da modelli.

- Organizzare dei pranzi di comunità invitando anche i poveri e le persone sole.

- Fare cappelletti o partite a carte nel salone con anziani e giovani.

- Scambio tra anziani che raccontano storie, proverbi e giovani che possono insegnare loro ad usare la tecnologia di base.

- Valorizzare con iniziative e attività la festa degli angeli custodi, la sagra e il mese di maggio e altre ricorrenze che ci possono venire in mente.

- A settembre cominciare un percorso comunitario sulla figura di Don Milani diviso in tre parti (visione dello spettacolo, ascolto testimonianza e gita finale a maggio a Barbiana).

- Per risolvere il problema della mancanza di educatori che seguono i ragazzi del dopo cresima, unire le forze tra le parrocchie dell'Unità Pastorale.

Maria Grazia Pederzoli

Il diacono Antonio Burani ci lascia

Domenica scorsa il vescovo ha reso noti gli spostamenti del clero in diocesi. Anche la nostra Unità Pastorale (più precisamente la parrocchia di San Paolo) è stata toccata dalle nuove nomine.

“Il diacono permanente ANTONIO BURANI, fino ad ora in ministero nell'U.P. “San Paolo VI” dal 1° settembre sarà in ministero nell'U.P. n. 7 “Laudato sii” comprendente le parrocchie del Sacro Cuore, di Coviolo, Preziosissimo Sangue, San Giuseppe e Immacolata Concezione, in aiuto e collaborazione con il Parroco Don Davide Poletti” A titolo mio e di altri fedeli della parrocchia esprimo un giudizio fortemente negativo su questa scelta che priva la nostra comunità dell'unico diacono, visto anche il fallimento dei due tentativi di individuare di nuovi. Tra l'altro il nostro diacono viene inviato in una parrocchia che ha già altri due diaconi e in una Unità Pastorale che ne aveva già sette e ne ha appena ordinati altri cinque: 13 diaconi a 4. Inoltre quella unità pastorale ha cinque preti.

Si segue forse il principio evangelico: “A chi ha sarà dato; a chi non ha sarà tolto anche quello che ha”? (Mt 25,29).

Infine un'osservazione sul metodo utilizzato. Anche questa volta una decisione che incide fortemente sulla nostra parrocchia ci ha visti totalmente esclusi senza possibilità di esprimere una nostra opinione. Fu così nel 1999 quando venne nominato parroco don Franco Ranza: decisione poi ritirata in seguito alle nostre osservazioni. Fu così nel 2001 con la nomina di don Giancarlo, nel 2002 con la formazione dell'unità pastorale con Santa Croce; nel 2006 con la nomina di don Davide.

Nel 2015 la partenza di don Davide e la costituzione della nuova Unità Pastorale vide il confronto della curia con le parrocchie di

Massenzatico e Gavassa: San Paolo e Santa Croce si trovarono di fronte al fatto compiuto senza poter proferire parola.

Di “sinodalità” e “Chiesa come popolo di Dio” si parla molto: spero si cominci anche a vederne una briciola. Gianfranco Bertani

Il leader dei no global al Sinodo

«Sono molto onorato. Umilmente ascolterò. Il Papa sta provando a cambiare molte cose. Credo che sarà interessante perché si discuterà di temi che appartengono alla realtà. Questo mondo va cambiato». Così Luca Casarini ha commentato la decisione del Papa di invitarlo all'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi sul tema: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione" che si terrà dal 4 al 29 ottobre. Responsabile della "Mediterranea Saving Humans" e storico leader dei no global italiani e dei Disobbedienti del G8 a Genova, oggi è in prima linea nell'aiuto ai migranti. Nella lista dei 168 vescovi ci sono anche gli italiani Roberto Repole, Franco Giulio Brambilla, Bruno Forte, Domenico Battaglia, Mario Delpini. Venti i capi-dicastero della Curia romana. Cinquanta i membri di nomina pontificia, tra cui sei donne. Il sinodo resta «dei vescovi», è stato spiegato rendendo nota la lista, ma sono compresi anche sacerdoti, suore, religiosi e laici «testimoni del processo sinodale». In tutto dieci ciascuno da ogni continente: Africa, America del Nord, America Latina, Asia, Chiese orientali e Medio Oriente, Europa, Oceania. Sotto-segretario della Segreteria generale del Sinodo sono monsignor Luis Marín de San Martín e suor Nathalie Becquart. Sedici sono i membri del Consiglio ordinario, tra cui i cardinali Christoph Schoenborn e Matteo Maria Zuppi.

Tra gli invitati speciali anche Fr. Alois, priore della Comunità di Taizé. I due assistenti spirituali sono il teologo domenicano padre Timothy Radcliffe e madre Maria Ignazia Angelini. Sono presenti poi 57 "esperti e facilitatori" e 15 addetti della Segreteria generale del Sinodo.

Povertà, aumentano divari e stigma

Nel nostro Paese, come ci confermano i nostri Centri di ascolto, la povertà è sempre più multidimensionale, si è fatta orizzontale, coinvolgendo porzioni sempre più ampie di popolazione, con un'incidenza particolarmente grave sui minori. Sono cresciuti i divari territoriali, le disuguaglianze e le forme di disgregazione sociale e stigma nei confronti delle persone vulnerabili, insieme a una preoccupante e generalizzata sfiducia nei confronti della politica e delle forme di partecipazione”. Con queste parole il direttore di **Caritas Italiana**, don **Marco Pagnello**, riassume il progressivo scivolamento nella povertà di una porzione sempre più ampia di popolazione italiana, un quadro che cozza con la narrativa del Pil che cresce, e che certifica la necessità di una analisi in profondità della situazione italiana.

Il **Bilancio sociale** da un lato – cioè gli interventi che la Caritas ha svolto nel 2022 – e dall'altro il **Rapporto sulla povertà** (dove c'è ancora da agire con forza) rappresentano un pezzo significativo di questa analisi della situazione del nostro Paese.

Da Nord a Sud: +12.5% le persone bisognose (in particolare i minori). Nel corso del 2022 sono state **aiutate 255.957 persone** nei Centri di ascolto e servizi Caritas diocesani e parrocchiali in rete con la raccolta dati (2.855 su oltre 3.600 Centri di ascolto) dislocati in 205 diocesi (con un aumento del 12,5% delle persone rispetto al 2021), suddivisi in questo modo: il 51,9% nel Nord, il 27% nel Centro e il 21,1% nel Sud e nelle isole. A questi si aggiungono, nel corso del 2022, i **21.930 i cittadini ucraini supportati dalla rete Caritas**, anche per questo motivo quasi il 60% degli interventi risultano rivolti a persone non italiane, sebbene questo dato sconti una forte differenza territoriale: ad esempio **al Sud due terzi degli interventi è rivolto a italiani.**

Dai dati emerge dunque un Sud di italiani anziani con fragilità, e un nord più giovane grazie anche ai migranti che però sono spesso poveri. Nello specifico, appare sempre più marcato il peso delle cosiddette “povertà multidimensionali”: nell’ultimo anno il 56,2% dei beneficiari ha manifestato due o più ambiti di bisogno (la percentuale si attestava al 54,5% nel 2021). In tal senso prevalgono, come di consueto le difficoltà legate a uno stato di fragilità economica, i bisogni occupazionali e abitativi; seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità di coppia che sono una causa di impoverimento conclamato), le difficoltà legate allo stato di salute (disagio mentale, problemi oncologici, odontoiatrici) o ai processi migratori. A chiedere aiuto sono soprattutto coniugati, che vivono in famiglia (63%) e con figli (65,6%), spesso minori. Complessivamente si contano **1 milione 400mila bambini poveri: un indigente su quattro è dunque un minore** (i minori rappresentano appena il 16% della popolazione complessiva).

Non mancano tuttavia le storie di solitudine, che pesano per il 25% degli interventi di Caritas. Il quadro sociale delle persone che vanno alla Caritas è composto per l’83,1% da assistiti che ha un domicilio. Solo il 34% del totale possiede un titolo di studio superiore alla licenza media inferiore. Riguardo al tema lavoro, prevalgono le persone disoccupate (48%); seguono le persone con un’occupazione (22,8%), le casalinghe (11,3%) e i pensionati (8,5%). Chiedono aiuto – spiega il rapporto – in quasi egual misura donne (52,1%) e uomini (47,9%).

Dopo il Covid arriva la guerra: sostegno agli italiani ma anche a tanti ucraini in fuga.

Quasi il 60% del bilancio Caritas riguarda interventi fatti in Italia, il rimanente 40% si divide in varie aree di intervento in giro per il mondo grazie sia ai **fondi “8xmille”** messi a disposizione dalla Conferenza Episcopale Italiana (per un totale di oltre 28 milioni di euro che hanno sovvenzionato 441 progetti in diverse aree di intervento), sia con la raccolta fondi direttamente promossa dalle sul territorio nazionale per cui nel complesso, nel 2022, sono stati erogati aiuti per oltre 58 milioni di euro.

Caritas Italiana nel corso del 2022 ha raccolto offerte e contributi per sostenere programmi sia in Italia che nel mondo per un totale di 72.226.678,61 euro.

Negli interventi internazionali, ovviamente, la parte del leone è rappresentata dall’aiuto verso l’Ucraina e di riflesso nei rifugiati ucraini accolti in Italia: 174mila ucraini in fuga dalla guerra, di cui 92 mila donne e quasi 50 mila minori. Di questi oltre 21.930 (il 15% del totale degli stranieri, al secondo posto di poco, dai marocchini) aiutati alle strutture Caritas. **Lucandrea Massaro**

Se partire è un po’ «seguire» Daniele Semprini da agosto in Messico per insegnare filosofia

Non so se andrà “al massimo” e “a gonfie vele”, come cantava Vasco Rossi nel 1982, ma di certo andrà in Messico. E, conoscendolo, darà comunque il massimo. Daniele Semprini è un noto collaboratore de La Libertà, docente di Storia e Filosofia nelle scuole medie superiori; è anche un autore - ha pubblicato “Alla ricerca dell’identità europea” (Itaca) e “Tracce di storia. Linee di formazione e sviluppo della mentalità contemporanea” (Edizioni San Lorenzo) – e un cantautore, che per vari anni ha scritto brani liturgici per le Paoline. Ha composto anche le musiche del disco “Compagni di viaggio” (2022), che abbiamo realizzato insieme, e poi altri album di genere esistenziale, tra cui “La luna”, in lingua spagnola. Quest’ultimo lavoro è frutto dell’esperienza di volontariato che Semprini ha condotto in passato, sempre in Messico.

Sì, perché quello prossimo venturo è un “ritorno”. Ho pensato a un

saluto “comunitario”, coinvolgendo la famiglia dei nostri lettori, anche se – come svela lo stesso Daniele nel finale dell’intervista – un modo per restare in contatto su queste pagine lo troveremo.

Daniele, cosa succede dal 6 agosto?

Succede che parto per Città del Messico dove andrò ad abitare e a insegnare filosofia all’Università cattolica “Lumen Gentium” della Diocesi... per quanto tempo non lo so ma, data la mia età (72), c’è... un limite naturale.

Com’è maturata questa scelta?

La cosa è molto semplice: nell’associazione laicale Memores Domini di cui faccio parte ogni tanto vengono diffuse delle proposte di lavoro in qualche parte del mondo. Se il profilo professionale coincide con la richiesta uno può dare la propria disponibilità e poi il direttivo dell’associazione decide se accettarla o no. In questo caso la domanda diceva: “Docente di filosofia, anche pensionato, con buona conoscenza dello spagnolo”; era proprio... su misura per me dato che, avendo già vissuto in Messico dal 1992 al 2000 come docente di filosofia nel Seminario maggiore di Oaxaca, la lingua non me la sono dimenticata. Il direttivo ha accettato la mia disponibilità.

È anche una scelta di fede?

La scelta è solo di fede, nel senso che altre motivazioni sono totalmente secondarie. Attraverso questa proposta, Cristo ha ripreso iniziativa verso di me e io Gli ho detto di sì, rispondendo al direttivo dei Memores che incarna la volontà di Dio nei miei confronti. Ci tengo a sottolineare che nei Memores nessuno è “spostato”, ma ognuno è libero di dare la disponibilità o meno e di accettare o rifiutare. Questa stima totale della libertà è una delle cose che più mi affascinano nella nostra compagnia vocazionale.

Partire a 70 anni “suonati” è coraggioso: pensi di stabilirti definitivamente a Città del Messico?

Come ho già detto ho tenuto conto dell’età avanzata e del fatto che passo da Reggio Emilia a una megalopoli di 25 milioni di abitanti a 2.200 metri sul livello del mare.

Non c’entra il coraggio (come tanti mi dicono), che tra l’altro non ho; il punto che mi muove è il desiderio di corrispondere al fascino che ancora una volta, come cinquant’anni fa all’inizio della mia vocazione, mi suscita Uno che ha a cuore la mia vita, con una costanza misericordiosa che mi riempie affettivamente. È questo che mi muove, mi “manda” ed è ciò che domanderò di diffondere nella testimonianza insieme ai miei amici messicani dei Memores e del movimento di CL. Ritorno? Per adesso ho fatto solo il biglietto di andata e poi si vedrà, obbedirò a ciò che succederà.

Cosa “lasci” a Reggio?

Dopo 23 anni, lascio i compagni di cammino della mia casa e i tanti amici del Movimento ed anche i diversi luoghi e gli impegni che, durante questi lunghi anni, ho vissuto senza risparmiarmi. Mi sono innestato e sradicato tante volte: Rimini, Bologna, Modena, Carpi, Messico e adesso Reggio e posso affermare, pieno di meraviglia grata, che ovunque sono andato mi sono profondamente inserito dov’ero e, soprattutto, il Signore mi ha fatto la grazia di affezionarmi alla gente con cui ho vissuto, come uno che vive una definitività, anche se poi va via. Credo che questa paradossale passione vincolante e libera sia uno degli aspetti più entusiasmantissimi del centuplo quaggiù promesso da Cristo a chi lo segue.

A chi vanno i “grazie” prima della partenza?

I grazie non riesco a contarli e a indirizzarli. Mi limito a due realtà: alla Madonna della Ghiara, fedele Madre che mi ha accompagnato e sostenuto sempre e a voi de La Libertà che mi avete gentilmente ospitato coi miei contributi cartacei. A questo proposito rivelo un progettino che, forse, riusciremo a realizzare se il direttore è d’accordo: mantenerci in contatto con una piccola rubrica periodica, tipo “Diario messicano”. Ormai il mondo online è davvero piccolo.

Grazie di nuovo e un abbraccio a tutti i lettori de La Libertà. Hasta la vista! **Edoardo Tincani**

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 9 LUGLIO

XIV DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO A

9.30 SAN PAOLO (anche per SANTA CROCE)
10 GAVASSA † defunti della famiglia Messori e Gozzi
11 MASSENZATICO † Ronzoni Ivano e famigliari defunti

LUNEDÌ 10 LUGLIO

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 11 LUGLIO – SAN BENEDETTO

18.30 SAN PAOLO † Caterina Lo Bianco
20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica
18.30 SAN PAOLO † Mauro Ronzoni

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO Oratorio Madonna dell'Olmo:
recita del Rosario
21 MASSENZATICO S. Messa.

VENERDÌ 14 LUGLIO

20.30 GAVASSA

SABATO 15 LUGLIO – SAN BONAVENTURA

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 16 LUGLIO

XV DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO A

9.30 SAN PAOLO (anche per SANTA CROCE)
10 GAVASSA
11 MASSENZATICO † Salsi Laura e Bolognesi Enzo

Gavassa giovedì ore 20.30

Recita del rosario

Massenzatico - giovedì 13

Oratorio Madonna dell'Olmo:
ore 20.30 recita rosario ore 21 S. Messa

12 luglio Parco del Tasso (Via Adua) Associazione Exosphere

VOCI DI DONNE NEL PARCO

Incontro con l'Associazione Culturale Exosphere. Ingresso libero
NARRAZIONI SUL FAR DELLA SERA

Commento al Vangelo di oggi Nel cuore di Dio l'alfabeto della vita

Il Vangelo registra uno di quegli slanci improvvisi che accendevano di stupore le parole di Gesù: i piccoli, i bambini, le donne, i poveri lo capiscono subito. In tutta la Bibbia l'economia della piccolezza esce diretta dal cuore di Dio e attraversa come uno spartiacque la nostra storia: Dio scommette su coloro sui quali il mondo non scommette. E Gesù ne è felice. Nonostante il brutto momento: Giovanni il Battista è arrestato, i capi religiosi e politici lo braccano, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo, si sono allontanati. Ed ecco che in quell'aria di sconfitta, Gesù, anziché deprimersi, si stupisce, si incanta di Dio: una meraviglia. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro: le sue mani, dove

appoggiare la stanchezza e riprendere il fiato del coraggio. Imparate da me... Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Quest'uomo senza poteri ma regale, libero come il vento, che nessuno ha mai potuto comprare o asservire e fonte di libere vite, insegna a vivere bene.

Imparate da me che sono mite e umile di cuore... Il maestro è il cuore. Andare tutti a scuola di cuore! Tutti a imparare il cuore di Dio! Dove c'è l'alfabeto della vita. Dio stesso non è un concetto, ma il cuore dolce e forte della vita. Imparate da me, dal mio modo, delicato, senza violenza e senza arroganza. Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero. Un giogo: che cosa è oltre che un oggetto da museo della civiltà contadina? Oltre il ricordo degli animali da tiro, la loro grande fatica? È una metafora che non sentiamo amica: abbiamo fatto di tutto per scuoterci di dosso, i gioghi. Gesù però dice: il mio giogo, un giogo che rimane suo, non ce lo butta addosso, con il duro della vita. Il giogo resta il suo, lui continua aggogato allo stesso legno.

A me dice: «amico d'avventura, siamo in due; non sei solo, inchiodato alla fatica del vivere, del prenderti cura di qualcuno; siamo insieme allo stesso solco, allo stesso aratro». Don Tonino Bello immaginava: «Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo abbracciati». Gesù è l'altra mia ala, il mio 'cireneo', aggogato ai miei amori, alla mia fatica, ai miei sogni, il vero maestro che non dà ulteriori obblighi, ma ulteriori ali. Prendete il mio giogo, cioè prendete su di voi l'antica novità del vangelo, che è ossigeno, che non ferisce mai ciò che sta al cuore dell'uomo, non proibisce mai ciò che all'uomo dà gioia e vita. E coglierete la legge profonda, la corrente calda che scorre sotto tutte le pagine del libro dell'esistenza, la feconda, la colora. E le fa profumare d'universo.

Ermes Ronchi (da Avvenire del 6/7/2023)

MASSENZIADI
 festa e sport insieme

08	LUGLIO WAVE PROJECT '80/'90/2000	13	LUGLIO RE-PLAY COLDPLAY TRIBUTE BAND
09	LUGLIO DJ SET PIETRO CASARINI	14	LUGLIO PATRICKS IRISH FEST
10	LUGLIO HCP HAZEL, OTTO E PIWY SAX	15	LUGLIO SCHIAVO CANTA DE ANDRE'
11	LUGLIO AEMILIA CANZONE D'AUTORE ITALIANA	16	LUGLIO MARCO J MAMMI SERATA REGGIANA
12	LUGLIO BAGNOLO JAZZ BAND	17	LUGLIO PREMIAZIONI E SPETTACOLO PIROTECNICO

TUTTE LE SERE GIACIMENTI DI CARNE ALLA GRIGLIA E FIUMI DI BIRRA CON TORNEI DI PALLAVOLO, BASKET, TENNIS E CALCETTO MASCHILE E FEMMINILE
PER ISCRIZIONI CONTATTARCI SUI PROFILI SOCIAL

@MASSENZIADI_PAESEINFESTA @MASSENZIADI